

G. LAIOLO - G. LAZZARINI

**LE GROTTI DI
MASSIMINO**

Savona, febbraio 1986

Chi siamo

Chi fa ricerca speleologica è amante della natura e, di conseguenza, si muove con intendimento di rispetto e di tutela dell'ambiente ipogeo.

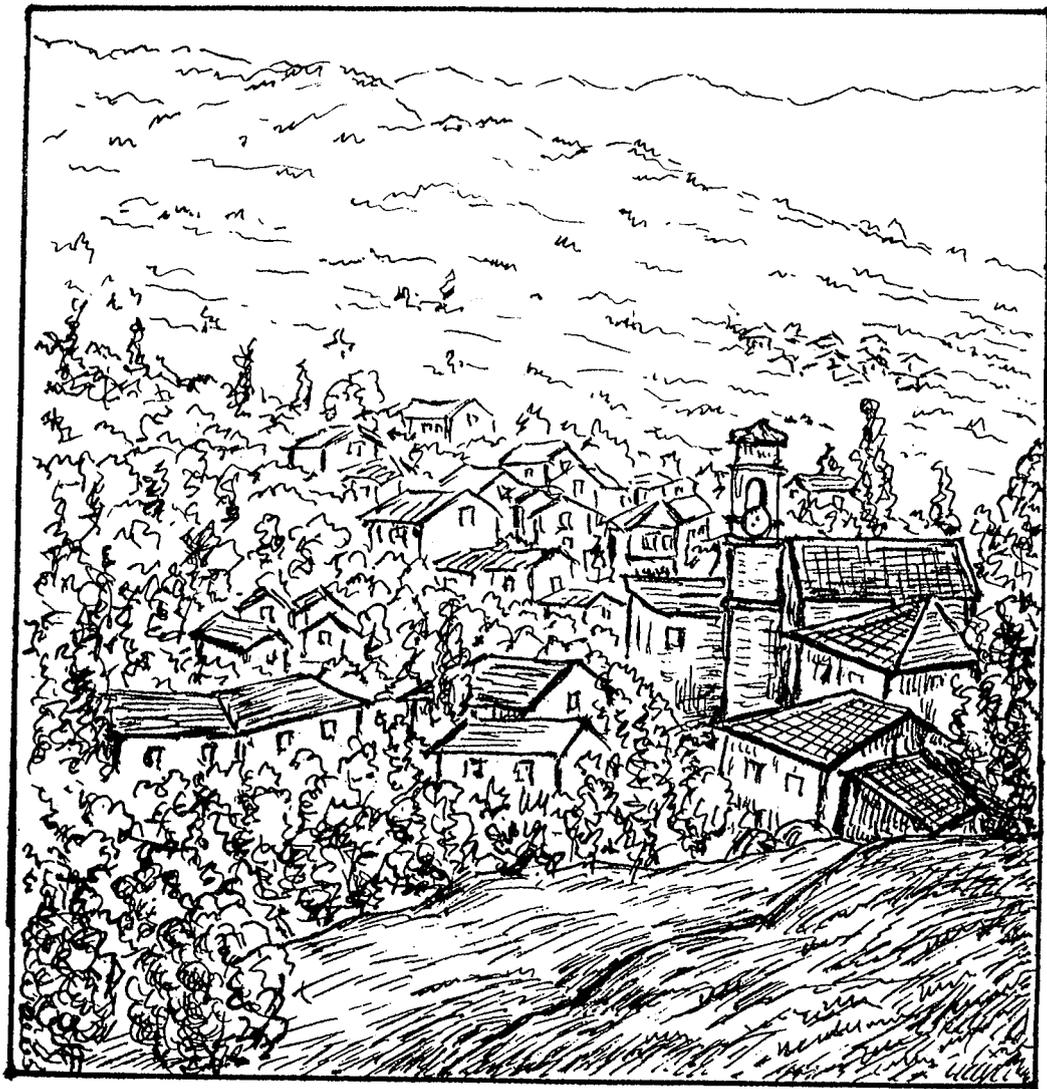
Dopo questo chiarimento, che va inteso come comando, riteniamo che la speleologia possa essere praticata in "gruppo", inteso come gruppo speleologico con proprio statuto, oppure - come nel nostro caso - autonomamente.

Molto probabilmente questo nostro modo di essere non è condiviso da altri, lo conferma il fatto che, da taluni, siamo considerati "cani sciolti".

E' opportuno dire che siamo giunti a questo nostro comportamento per libera scelta, dopo aver subito per anni i contrasti di gruppo, aver segnato il passo quando si poteva marciare speditamente; quando si tentava di portare avanti un certo discorso si cozzava, infatti, inesorabilmente nel disfattismo o nel disinteresse.

La nostra è stata una decisione sofferta ma opportuna, e riteniamo che la catena stia bene al cane giovane che deve essere formato ed educato: quando è adulto e ammaestrato, non tollera più la catena e tanto meno la museruola.

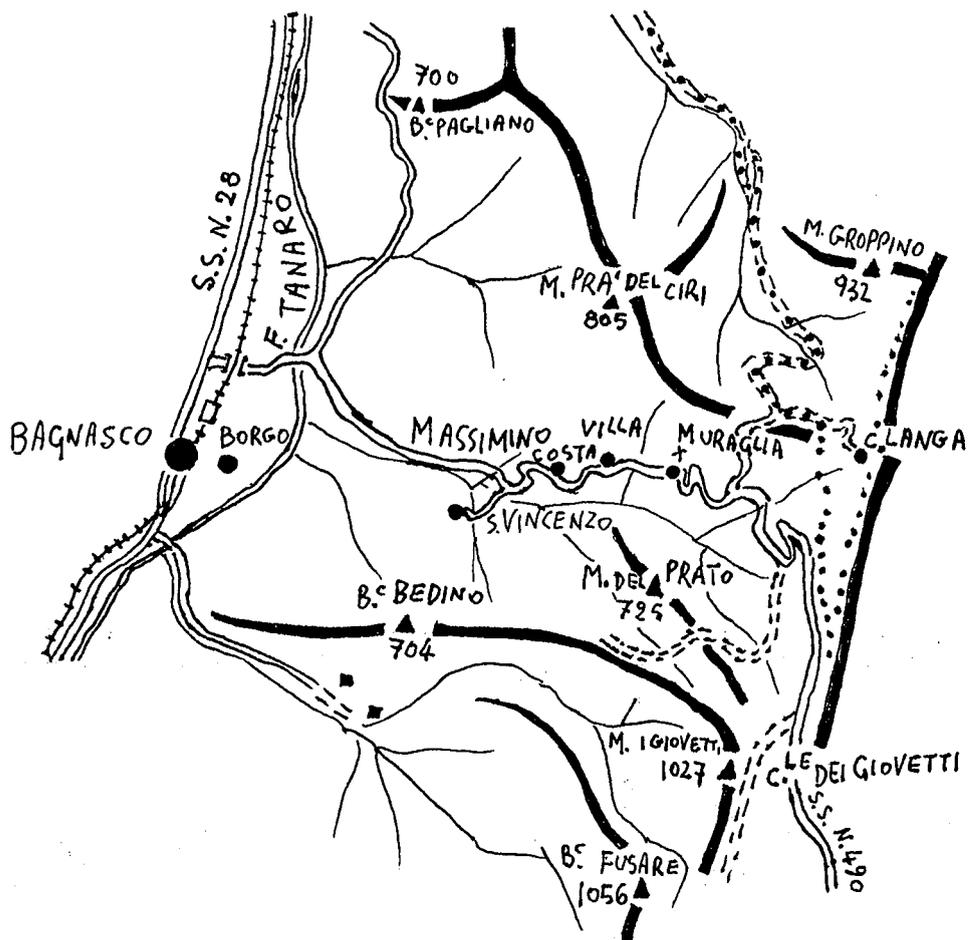
Gli autori



La valle da noi studiata pur cadendo amministrativamente in provincia di Savona, è geograficamente inserita in provincia di Cuneo, più precisamente in Val Tanaro (speleologicamente molto nota e frequentata), essendo ad essa laterale all'altezza di Bagnasco.

Come si vede nella cartina della pagina seguente, molte sono le frazioni del paese, si ha inoltre la massima elevazione nel M. Giovetti che con i suoi 1032 m. chiude la valle a sud.

Massimino per la sua posizione geografica è ricca di legname



saporitissime castagne e ottimi funghi, i suoi boschi sono regno incontrastato dei cinghiali.

Oltre a queste risorse Massimino offre spunti per riposanti passeggiate nei suoi boschi, dai quali si possono godere stupendi panorami della Val Tanaro e della Val Bormida.

Lo speleologo inoltre può visitare le sue cavità ed altre grotte vicine, ma appartenenti ad altri comuni.

Geologicamente parlando il calcare che incontriamo è principalmente di due tipi: dolomia di S. Pietro e calcare di M. Sotta (da cartina geologica d'Italia Fogli 92-93 Albenga-Savona).

Fatta questa premessa passiamo alla rassegna di tutte le cavità di Massimino finora conosciute.

POZZO DI MURAGLIA

Dati catastali : 1002 Li/Sv Pozzo di Muraglia; Murialdo 92 IV NE
4° 21' 52", 44° 18' 04".
Massimino loc. Muraglia, Quota ingresso 630 m.,
s.v.s. 17 m., d. -13 m.

Itinerario : Scendendo dal valico dei Giovetti verso
Massimino s'incontra sulla destra la frazione
di Muraglia.
Salire il costone roccioso alle spalle della
frazione e, a circa 50 metri in quota sopra le
case, fra affioramenti calcarei, si apre la
cavità.

Descrizione : Ingresso curioso a forma di quarto di luna;
segue un pozzetto di 8 metri, indi un ripido
pendio fra massi di frana che poco dopo
occludono la cavità.
Sezione e pianta del pozzo a pag. 9.

TANA DELLA TEIERA

Dati catastali : 1217 Li/Sv Tana della Teiera; Murialdo 92 IV NE 4° 22' 08", 44° 17' 10".

Massimino loc. destra orografica Rio Pari, Quota ingresso 800 m., s.v.s. 6 m.

Itinerario : Scendendo dal valico dei Giovetti verso Massimino, in prossimità del secondo curvone si stacca sulla sinistra una grossa carrettabile. Imboccata questa strada la si percorre tutta (circa 2,5 Km.) fino ad arrivare ad un grosso slargo pianeggiante che fa da spartiacque alla collina.

Da questo punto per chi sale a ritroso la collina, si dipartono due sentieri: imboccare quello basso che prosegue pianeggiante nel primo tratto e poi continua con saliscendi contornando vallette.

In prossimità dell'ultimo dosso e poco prima del Rio Pari che scende dal Bric Fusarè, si apre l'imbocco della modesta tana qualche metro sotto il sentiero.

Descrizione : Piccola cavità ormai senile, forse residuo di antico condotto freatico, presenta sul fondo un caratteristico camino dal quale traspare la luce esterna.

Sezione e pianta a pag. 9.

TANA DEL DIAVOLO

Dati catastali : 1218 Li/Sv Tana del Diavolo; Murialdo 92 IV NE
4° 21' 55", 44° 16' 58".

Massimino loc. Campazzo Soprano, Bosco del Bru,
Quota ingresso 840 m., s.v.s. 39 m., d. -15 m.

Itinerario : Seguire l'itinerario della Tana della Teiera sino al grosso slargo pianeggiante che fa da spartiacque alla collina. Da questo punto salire a ritroso la collina imboccando il sentiero che sale e prosegue in direzione Ovest sino a poche decine di metri da un lastricato calcareo conosciuto dalle persone del luogo come "pietra del diavolo", dalle caratteristiche coppelle a forma di zoccoli incisi sulla pietra.

L'imbocco della cavità si apre qualche metro sopra il sentiero.

Descrizione : La cavità si apre a pozzo all'inizio malagevole e poi di dimensioni più grandi e si affaccia sul centro di una diaclasi il cui fondo è ingombro di grossi massi. Le due estremità della diaclasi finiscono in fessurazioni inagibili.

Sezione e pianta a pag. 10

TANA DEL BRU

Dati catastali : 1001 LI/Sv Tana del Bru; Murialdo 92 IV NE, 4° 21' 55", 44° 16' 58".

Massimino loc. Campazzo Soprano, Bosco del Bru,
Quota ingresso 860 m., s.v.s. 97 m., d. - 40 m.

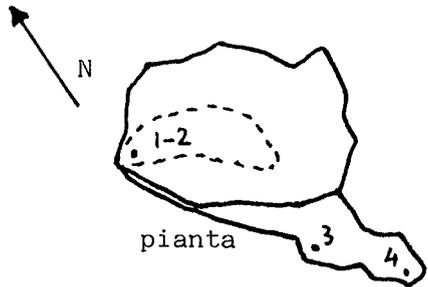
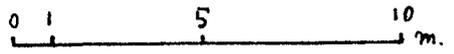
Itinerario : Dall'imbocco della Tana del Diavolo salire in quota per circa 20 m. sino all'ingresso della cavità.

Descrizione : La Tana del Bru è la più bella e la più estesa delle grotte di Massimino. Subito dopo l'ingresso fa seguito un corridoio pressochè pianeggiante che sovrasta dall'alto un'ampia sala oblunga sottostante (m. 6 scale) sul fondo della quale si trova un grosso banco di macigni di crollo e un camino sovrastante.

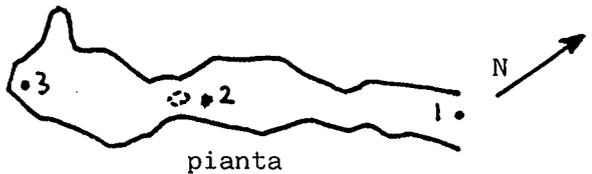
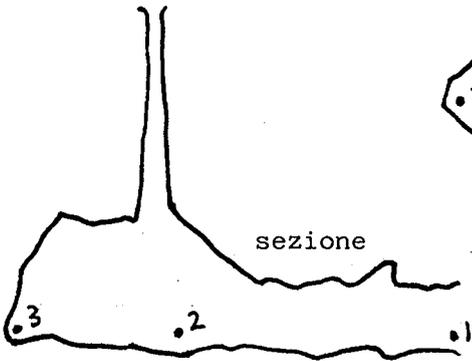
Alcuni metri dopo l'ingresso della Tana si imbecca a sinistra uno stretto cunicolo che dopo alcuni metri si affaccia su un primo pozzo di 6 metri.

Di fronte all'attacco delle scale alcune concrezioni stalattitiche in bella evidenza.

Dopo il primo salto scendendo ancora si arriva ad un successivo salto (m. 5 scale) che immette in un'ampia sala (ancora in bella mostra drappeggi stalattitici). Da questo punto scendendo si superano agevolmente brevi salti e si scende ancora districandosi tra grossi blocchi di frana fino ad arrivare ad un bivio dal quale si percorrono ancora due brevi rami che segnano anche la fine della cavità. Si può anche supporre che questa grotta possa avere qualche recondito nesso con la sottostante Tana del Diavolo. Sezione e pianta a pagg. 11 e 12.

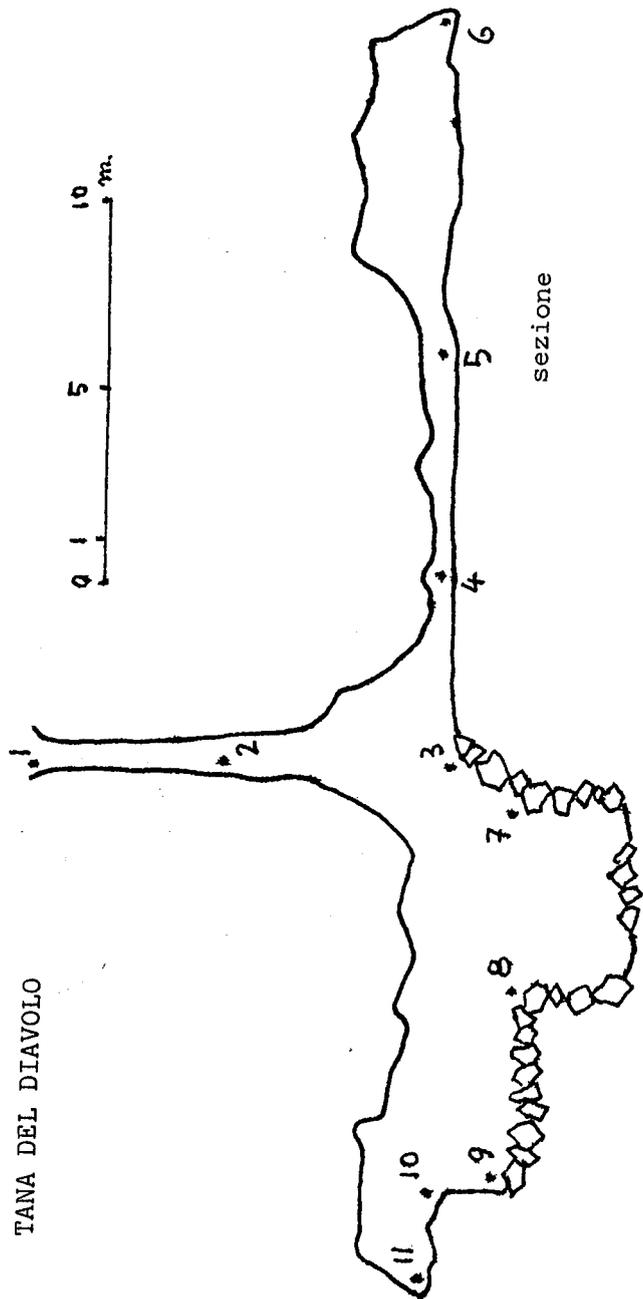


POZZO DI MURAGLIA

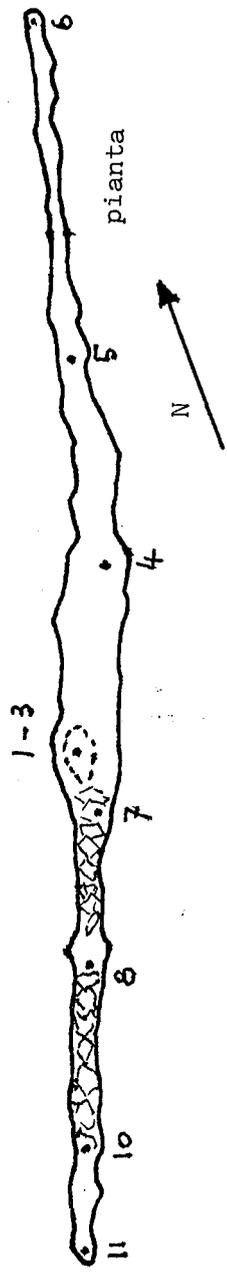


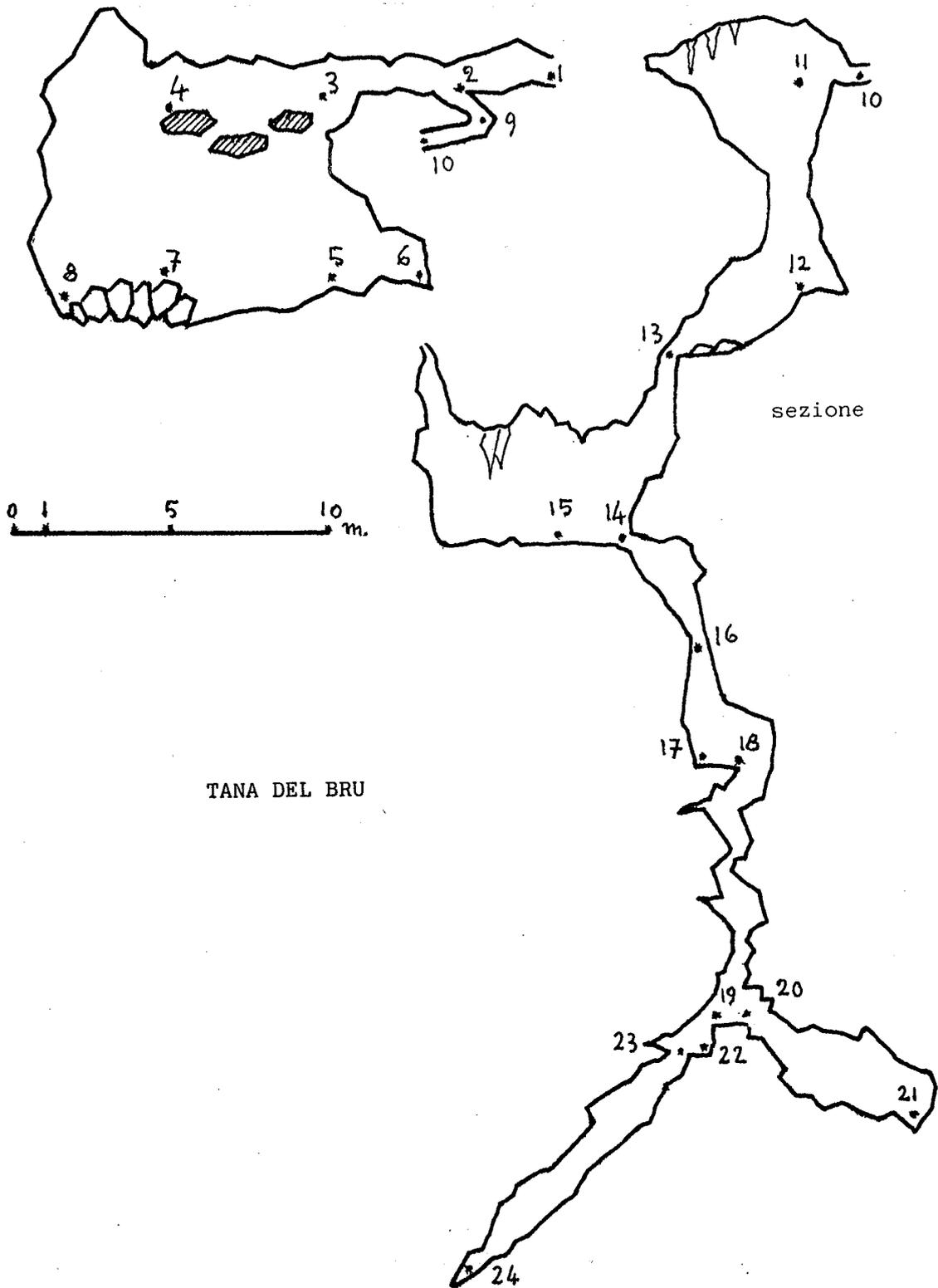
TANA DELLA TEIERA

TANA DEL DIAVOLO



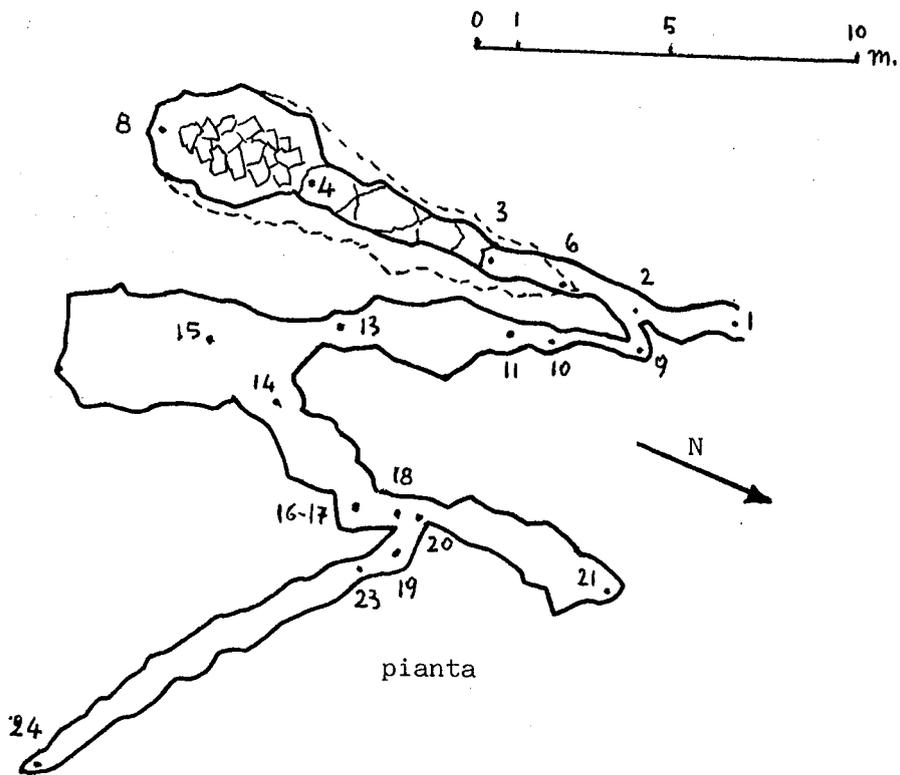
sezione





TANA DEL BRU

sezione



pianta

TANA DEL BRU

Si ringrazia Marina Ferrara che ha curato la stesura della pubblicazione.